

PROGETTO progetto 2 V.I.TE. - Visioni per la Valorizzazione strategica Innovativa e per la rigenerazione culturale e sociale del Territorio di Montefusco ed i suoi Casali - Santa Paolina e Torrioni

Un tempo, Montefusco era il cuore pulsante del Principato Ultra, un centro strategico e amministrativo di grande rilievo. La sua storia affonda le radici nel IX secolo, quando i Longobardi fortificarono un Castrum preesistente, trasformandolo in un vero e proprio Castello. Con l'arrivo dei Normanni, il nome di Montefusco inizia a comparire nelle fonti scritte e, nel 1130, sotto Ruggero II, diventa un "castello regio", luogo di rilevanza strategico-militare, tanto da ospitare papi e re. Sotto il dominio angioino, Montefusco ottiene lo status di capitale del Principato Ultra, un ruolo che conserverà fino all'inizio dell'Ottocento.

Con il regno aragonese, la città assume un nuovo ruolo istituzionale con la fondazione della Regia Udienza provinciale per cause civili, penali e militari. Il Castello, simbolo della sua importanza, viene trasformato in carcere. Tuttavia, il Seicento segna un declino: la rivolta di Masaniello, la peste del 1656 e il terremoto del 1688 lasciano segni profondi, preludio della decadenza che si protrarrà fino all'Ottocento. Nel 1806, con i francesi, il capoluogo del Principato viene trasferito ad Avellino, evento sancito ufficialmente nel 1816.

Oggi, le tracce di questa ricca storia sono visibili nell'ex Carcere Borbonico, noto come lo "Spielberg del Risorgimento Meridionale", che ospitava solo detenuti politici e venne chiuso definitivamente nel 1923, per poi essere dichiarato Monumento Nazionale nel 1928 e Museo Civico dal 1997. Accanto a esso, l'oratorio di San Giacomo, antica cripta della chiesa Abbaziale di Santa Maria della Piazza, conserva affreschi suggestivi, mentre Palazzo Giordano, dimora di una famiglia nobile di Tramonti tra il XVI e il XIX secolo, è stato restaurato dal Comune per diventare uno spazio dedicato alla cultura.

Ma Montefusco non è solo memoria. La sua identità si esprime anche attraverso l'antica arte del tombolo e della ceramica, nonché nella produzione del rinomato Greco di Tufo DOCG, un vino di pregio limitato a sette comuni dell'Irpinia.

Oggi questo patrimonio storico e culturale incontra il futuro grazie al finanziamento ottenuto nell'ambito del Bando Borghi del PNRR, Linea B. Montefusco, insieme a Santa Paolina e Torrioni, per il progetto "2 V.I.TE." - Visioni per la Valorizzazione strategica Innovativa e per la rigenerazione culturale e sociale del Territorio.

Il progetto rappresenta il punto di partenza per una visione strategica di sviluppo e rigenerazione a lungo termine. Le amministrazioni comunali puntano a costruire una rete territoriale che

valorizzi gli insediamenti storici, le aree naturali di pregio, l'eccellenza vitivinicola e le tradizioni artigianali locali. Questa strategia, radicata nella storia del Principato Ultra, mira a un rilancio economico e sociale che si espanderà oltre i tre comuni coinvolti, coinvolgendo gradualmente altre realtà della zona.

Montefusco, Santa Paolina e Torrioni affrontano oggi sfide comuni: lo spopolamento, la marginalizzazione economica e la necessità di valorizzare un patrimonio storico e culturale straordinario. La loro posizione geografica privilegiata, tra Avellino e Benevento, e la vicinanza alle infrastrutture di trasporto, tra cui la futura stazione dell'Alta Velocità Hirpinia, rappresentano un'opportunità unica per una rigenerazione che non sia solo culturale, ma anche economica e sociale.

Il progetto punta a rafforzare il legame tra passato e futuro attraverso diverse azioni chiave:

- **Living Lab VITE:** un laboratorio di innovazione pubblico-privato che coinvolgerà aziende vitivinicole, enti pubblici e il Dipartimento di Agraria dell'Università di Napoli Federico II per sviluppare nuovi servizi e prodotti nel settore enologico.
- **Atelier Diffuso delle Arti:** un centro formativo innovativo che unirà artigianato e design contemporaneo. Qui convivranno laboratori di moda, gioielli, ricamo, ceramica, stampa, design del prodotto e arti culinarie. Il progetto, ispirato alla tradizione locale del tombolo, sarà coordinato dal Dipartimento di Architettura dell'Università di Napoli Federico II, con il supporto dell'Università Orientale.
- **Mobilità sostenibile:** creazione di un circuito di trasporti ecologici per favorire il turismo e il riabitare, collegando i tre borghi e valorizzando l'eco-villaggio nel bosco di Torrioni come hub del progetto.
- **Spazi per la comunità e l'impresa:** attivazione di servizi digitali, piani di geomarketing, spazi di co-working e co-studying in edifici pubblici, e il lancio del 2VITE CINE SPACE e del 2VITE DESK, un'iniziativa coordinata da Confindustria Avellino per sostenere le imprese locali e facilitare l'accesso a finanziamenti.

Un Futuro Condiviso

Con un orizzonte temporale di tre anni e mezzo, il progetto "2 V.I.T.E." si propone di rispondere alle esigenze delle nuove generazioni e di creare nuove opportunità per il territorio. Montefusco, Santa Paolina e Torrioni si preparano a riscrivere la loro storia, non solo come custodi di un glorioso passato, ma come protagonisti di una rinascita che guarda al futuro.

In coerenza con gli investimenti finanziati dall'Unione Europea con il programma NextGenerationEU, e in collaborazione con lo studio e la ricerca del CRISP e DIA della Federico II, il MAVV ha sviluppato una proposta di servizi afferenti al territorio dei comuni di Montefusco ed i suoi Casali, di Santa Paolina e di Torrioni. In particolare, è prevista la realizzazione di uno specifico programma da realizzare entro giugno 2026, articolato in servizi culturali sociali, ricreativi, eventi e manifestazioni. Il programma prevede, inoltre, l'animazione e promozione di un "Living Lab"

configurato con un concetto ed approccio all'attività di ricerca incentrata sull'ecosistema territoriale al fine di integrare i processi d'innovazione e di co-creazione sistemica. Nel Living Lab saranno implementate anche attività divulgative, culturali e scientifiche, volte alla valorizzazione in particolare della filiera vino del territorio denominato Greco, con focus specifico per le aziende vitivinicole dei comuni di Montefusco, Santa Paolina e Torrioni. Il programma proposto metterà al centro azioni volte ad avviare anche un museo del vino virtuale nel network con gli altri comuni coinvolti nell'indagine e intervento, in una logica di stabilità e continuità. L'area infatti è estremamente vocata alla coltivazione delle uve del vitigno Greco. Probabilmente gli abitanti autoctoni già coltivavano la vite quando in zona giunsero i colonizzatori greci, ma la prima traccia storica della viticoltura risale al I secolo a.C. La sua diffusione parte dalle pendici del Vesuvio per arrivare nell'avellinese dove prende appunto l'appellativo Greco di Tufo. Ci sono indizi che, precedentemente, si sia chiamato Aminea Gemina (Gemina perché produceva spesso grappoli doppi): Aristotele, infatti, riteneva che il vitigno delle Aminee provenisse dalla Tessaglia, terra di origine dei colonizzatori greci. Il vitigno fu quindi portato nella provincia di Avellino dai Pelasgi nel I secolo a.C.

Verranno inoltre valorizzati i prodotti di eccellenza artigianali come il tombolo e la ceramica. È un'arte antica quella del merletto a tombolo, antichissima. Una tecnica tramandata di generazione in generazione e simbolo della cultura e della tradizione locale. Altrettanto antica l'arte della ceramica che si annovera tra le più antiche tradizioni ceramiche della Campania. Si tratta di una ceramica popolare di impostazione barocca, molto ricca di colori e fantasia, con forti influssi della tradizione arabo-islamica.

LIVING LAB VITE | CRISP

- ✂ Responsabile scientifico: prof. Gianni Cicia
- ✂ Team composto dai prof.: Riccardo Vecchio, Carla Cavallo, Adelina Picone
- ✂ Collaborazione dei dott.: Ahmed Saidi, Anna Russo Spena, Tonia Impegno

MAVV

- ✂ Direttore: dott.ssa Emilia Di Girolamo
- ✂ Sabino Genovese, enologo

ADART | DIARC

✧ Responsabile scientifico: prof.ssa Adelina Picone

✧ Coordinatore scientifico: prof. Alessandro Sgobbo

✧ Team composto dai prof.: Mara Capone, Alessandro Castagnaro, Pasquale De Toro, Paola Galante, Carla Langella, Cristina Mattiucci, Alfonso Morone, Antonella Di Luggo, Adelina Picone, Alessandro Sgobbo

✧ Collaborazione delle dottorande di ricerca: Carla Di Giorgio, Rita Fischer, Caterina Mennella, Maria Lucia Raiola, Isabella Recica

✧ Con il patrocinio di:

Ministero della Cultura | Università degli Studi di Napoli Federico II | DIARC | CRISP | MAVV